

GIUSEPPE ANTONIO IACI

“PSICOLOGIA RELIGIOSA”

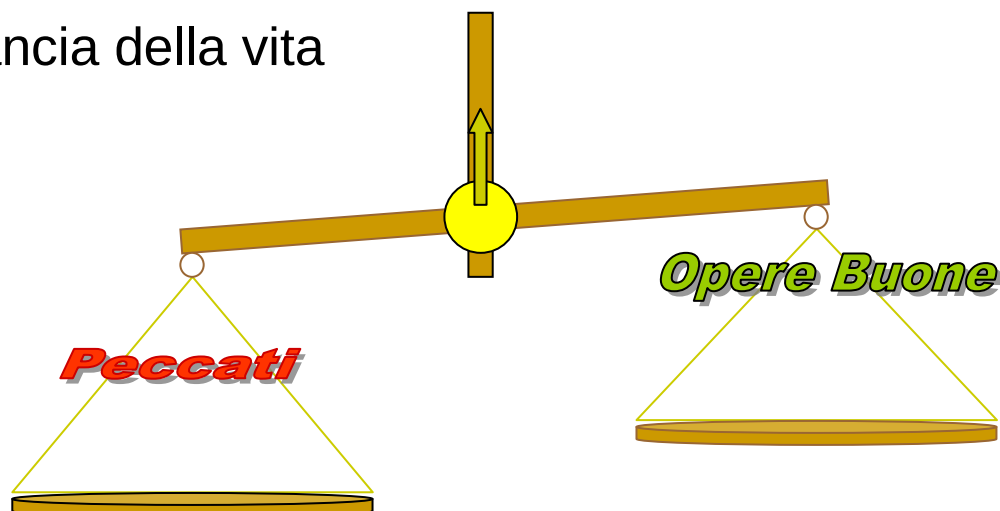
**ANALISI PSICOLOGICA DELL’UOMO E DEL SUO RAPPORTO CON DIO
ASPETTI PSICOPATOLOGICI E AUTENTICITA’ DELL’ESPERIENZA RELIGIOSA**

PERCHE' DIO PUNISCE L'UOMO?

Spesso dialogando con gli altri ci sentiamo dire: < Dio è ingiusto, Dio punisce l'uomo, Dio mi perseguita, Dio non mi ama, Dio permette la morte di innocenti. > E concludono dicendo: < Ma dov'è Dio quando succedono certe disgrazie? Se Dio esiste perché non interviene e impedisce certi abomini che avvengono nel mondo? Ebbene Dio non esiste! > Questi sono gli interrogativi principali che molti si pongono o pongono agli altri nelle discussioni su Dio. Quando parliamo della Legge Divina, per gli uomini, spesso dipingiamo la Legge, e quindi Dio stesso, come un despota che vuole imporre la Sua volontà a tutti i costi. Infatti molti criticano la Legge quando dice: *< Dio punisce l'iniquità dei padri nei figli fino alla terza o quarta generazione, mentre benedice coloro che lo amano fino alla millesima generazione.>*¹ Che Dio severo e tiranno che impone di essere amato e punisce chi non lo ama! Che differenza c'è tra Dio e Hitler? Entrambi punisco e uccidono i nemici, Dio ha distrutto Sodomia e Gomorra solo perché non facevano quello che Lui voleva! Dio è quell'essere che ha distrutto l'umanità con il diluvio universale. Dio è colui che ha punito l'Egitto solo perché perseguitava i suoi eletti ebrei. Perché coloro che fanno del male stanno sempre in salute mentre i "buoni" hanno tanti problemi sia di salute che economici? Le domande e le condanne di alcuni, verso Dio, sono tantissime, ma tutte derivate dall'ignoranza e dalla stupidità.

Ma è proprio così? Quanti tra coloro che pensano questo conoscono veramente Dio e la Sua legge? Quanti si sono posti il problema di studiare e conoscere le Sacre scritture? Generalmente chi parla così è chi non ha mai letto la Sacra Bibbia né altri libri Sacri di altri profeti ma si è limitato solo a giudicare sul sentito dire degli altri. Altri che come loro sconoscono la vera volontà di Dio e che non si sono mai posti il problema di avvicinarsi a quel Dio che tanto criticano. Lasciamo perdere le critiche verso le varie religioni che sono accusate di condizionare gli uomini e di limitare i loro comportamenti.¹ Occorre però un attento esame del problema, perché è proprio un grosso problema che tocca il cuore dell'Onnipotente e rattrista Colui che con tanto amore ha creato proprio coloro che lo criticano e che lo attaccano. Quel Dio che fa piovere sia sui giusti che sugli ingiusti, Colui, che ama sia i giusti che gli ingiusti. Che strana idea abbiamo di Dio! In questo scritto ho cercato di rispondere ad alcune domande su Dio, ma cercando di usare lo strumento più giusto che ci sia stato donato, il cuore e l'amore che scaturisce dal nostro cuore; è solo un'analisi percepibile. Nessuno può descrivere veramente Dio perché nessuno veramente lo conosce, ma dobbiamo valutare la Sua legge e chiederci se è con noi, contro di noi o, come penso, per noi e per la nostra serenità! Non posso trattare o rispondere a tutti i quesiti, mi limiterò solo a fare un esempio e spero di saperlo esporre correttamente. Ho disegnato una bilancia dove ho messo, da una parte le opere *cattive*, e dall'altra le *buone*.

La bilancia della vita



A questo punto però dobbiamo chiarire cosa si intende per Opere cattive o peccati e cosa per opere buone. Per peccato abbiamo sempre inteso una azione che va contro il volere di Dio. In qualche modo, potrebbe essere vicino alla realtà, ma quest'idea non è del tutto accettabile. Farò un esempio banale. Quando si va a comprare il pane dal panettiere, poi, nel tornare a casa, casualmente si rompe la busta e il pane cade per terra, spesso esclamiamo: < Peccato, tutto quel pane rovinato! > Ci arrabbiamo, ma perché? Semplice perché abbiamo sprecato del denaro, del tempo, delle energie nel camminare e perché nessuno può utilizzare quel pane caduto per terra. Usiamo la parola Peccato per intendere qualche cosa di spiacevole che urta con la nostra sensibilità. Se sentiamo parlare di un incidente automobilistico dove una persona da noi conosciuta perde la sua giovane vita, spontaneamente diciamo: < Che peccato, era così giovane e bello! Poteva ancora godere della vita, era una così brava persona, non meritava

tale morte, è un vero Peccato! > Anche qui usiamo la parola “peccato” per indicare qualcosa di brutto di spiacevole che rattrista il nostro cuore. Non pensiamo certo a una trasgressione della legge di Dio. Ma allora perché la trasgressione alla Legge Divina la chiamiamo allo stesso modo dell’incidente e per entrambi diciamo che sono un “Peccato?” Semplice perché è proprio così, entrambi sono peccato, cioè qualcosa che porta al male, qualcosa che turba il nostro vero e sereno modo di essere.

Le opere buone, inutile dirlo, sono tutte quelle azioni che portano gioia agli altri e a noi stessi e rendono il nostro cuore gioioso. Ora se noi ci amiamo ecco che è bello fare tutto ciò che fa gioire il nostro cuore e che non produce tristezza e rancore agli altri fratelli. Purtroppo non è così e spesso facciamo azioni che poi, nel profondo del nostro cuore, ci rattristano e ci fanno sentire male. Ma allora cosa è successo in noi che ci porta a fare azioni tali da rattristare il nostro cuore pur volendo fare solo ciò che è bello ai nostri occhi e a quelli dei nostri fratelli? << *Io non riesco a capire ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.*>>¹ Dobbiamo risalire alla nostra creazione. L’uomo fu

creato simile a Dio, cioè capace di amare, ma libero di agire. Ma avvenne qualche cosa che mutò il nostro stato e ci dette la capacità nel male. Parlo della famosa tentazione e del peccato originale. Quando l’uomo per stupidità

1. Romani 7,15-17

ascoltò l'insinuazione di satana, sotto forma di serpente, e peccò di superbia. Perché questo avvenne? Semplicemente perché eravamo e siamo liberi delle nostre azioni e quindi non siamo stati MAI schiavi di quel Dio tanto criticato. E' esistita ed esiste ancora l'impari lotta di Lucifero contro Dio. Quel ribelle di Lucifero vuole dimostrare, per gelosia verso l'uomo e per gelosia verso il Cristo, che la creazione di un uomo così perfetto e così simile a Dio è stata un errore da parte del Creatore. Satana si è quindi assunto il compito di distruggere l'uomo per tornare ad essere lui il più perfetto. Ecco che suggerisce all'uomo delle azioni, in apparenza belle e comode ma, che in realtà servono solo a distruggere la nostra perfezione e il nostro benessere sia umano che divino. *Satana non distrugge l'uomo ma lascia che sia l'uomo a distruggere se stesso.* Ma Dio cosa fa in aiuto dell'uomo? In che modo interviene per aiutare la sua creatura umana tanto perfetta a non autodistruggersi ? Certo non può intervenire apertamente, altrimenti dovrebbe toglierci la capacità di scegliere e la nostra libertà di azione – *libero arbitrio* - .

Ecco che sotto parvenza di Legge, Dio dà all'uomo dei consigli per il suo benessere e il modo per poter sfuggire alle tentazioni del diavolo. Inizia con le dieci leggi o come li chiamiamo noi, i *dieci comandamenti*. Non lo fa per imporre la Sua volontà ma solo per aiutarci a capire cosa è giusto per noi e per il nostro vivere bene. < *Io sono il Signore, Tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è*

quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.>¹

Qui ci sta chiaramente dicendo che Lui è colui che ci ha creati e per meglio farsi riconoscere dice che è colui che fece uscire gli ebrei dall'Egitto dalla condizione di servi; perché Lui non approva chi schiavizza un altro uomo. Poi ci avvisa che *“non esistono altri creatori”* affinché sappiamo che gli idoli creati dall'uomo sono solo muti e senza vita. E' inutile e stupido quindi adorare ciò che non esiste , ma dice di più. Dice di non adorare le cose del cielo , della terra e del mare semplicemente perchè sono cose create da lui e quindi non dei. Infatti Dio ci ha posti superiori e padroni di tutto ciò che ha creato per noi ed è stupido servire chi deve servire noi – statue di buoi, stelle o personaggi inventati dall'uomo quali gli dei egizi, quelli greci, quelli romani, lo stesso lucifero ecc... Questo affinché capiamo che siamo simili a Dio e a Lui molto cari. Poi dice di essere un Dio geloso che punisce. Certo Lui sa della nostra debolezza e quindi ci dice di essere geloso per intimidirci, come fa un buon Padre, nella speranza che facciamo quanto è giusto per noi e per la nostra edificazione divina. Poi *punisce fino alla quarta generazione* i figli ecc.. Beh, non è affatto Lui che ci punisce ma noi stessi ci puniamo e puniamo i nostri figli fino alla quarta generazione compiendo azioni malvagie contro noi stessi e divenendo cattivo esempio e

pessimi educatori. Contro Dio non possiamo di certo compiere opere malvagie in quanto nulla possiamo contro il Creatore. Se conduciamo una vita terrena nella stupidità, nell'ignoranza, compiendo stupide azioni contro gli altri e contro noi stessi, queste azioni ricadranno sui figli che cresceranno come noi, stupidi, ignoranti e privi della conoscenza del vero e unico Dio. Se io vado a prostitute e prendo una malattia contagiosa ecco che la trasmetto ai miei figli che subiranno, innocenti, la mia colpa. Inoltre se metto incinta mia moglie, quando sono contagiato, anche se sconosco di esserlo, ecco che il figlio che nascerà sarà malato. Se io rubo e finisco in carcere ecco che i miei figli saranno additati da tutti come i figli del ladro e nessuno si fiderà di loro e nessuno darà loro lavoro e amicizia e quindi subiranno innocenti le colpe del padre. Se il padre o la madre sono drogati, assassini, ladri, ignoranti, cosa possono insegnare ai loro figli se non quello che sono? Ecco che i figli diverranno come i genitori, ladri, assassini, drogati ecc.. Un esempio più semplice: se voi andate a comprare delle pesche dal fruttivendolo e quando tornate a casa li mangiate e vedete che non sono buone, non andate più a comprare da quel fruttivendolo. Ecco che il fruttivendolo furbo, che vi ha imbrogliato, perderà i suoi clienti e non avrà denari per vivere. La sua colpa ricadrà sui figli perché non avranno da mangiare per colpa del padre. Ora questi eventi, come ci suggerisce Dio, durano per generazioni prima che qualcuno si riscatta e capisca di non fare più ciò che è male per se stesso. Ma chi osserva i giusti precetti e saprà rispettare gli altri, e conoscerà

l'esistenza di Dio e il fatto di essere amato da Lui, ecco che insegnerà ai suoi figli le stesse cose e questi vivranno sereni e felici. Non soffriranno malanni di alcun genere derivati dai genitori e trasmetteranno sempre per moltissime generazioni il saper vivere. < *Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.*>¹ Noi possiamo pronunciare il nome di Dio in qualsiasi momento per sentirci onorati di essere amati da Lui e per aprire gli occhi a chi ancora non sa di essere stato creato simile a Dio e da Dio stesso. Ma se si pronuncia inutilmente, attribuendo a Dio cose che Lui non fa, accusandolo di odiare l'uomo, di punire l'uomo ecco che si subisce la punizione, ma non che Dio punisce, semplicemente diveniamo preda del diavolo; in quanto asserire cose false è seguire le tentazioni di Lucifero, cadere nella sua rete e perdere serenità, gioia e la nostra perfezione. Questo può portarci all'isolamento e alle malattie del corpo e dell'anima, per la somma gioia di satana, e perdere il regno creato per noi. < *Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è*

1. Ibidem

riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.>¹

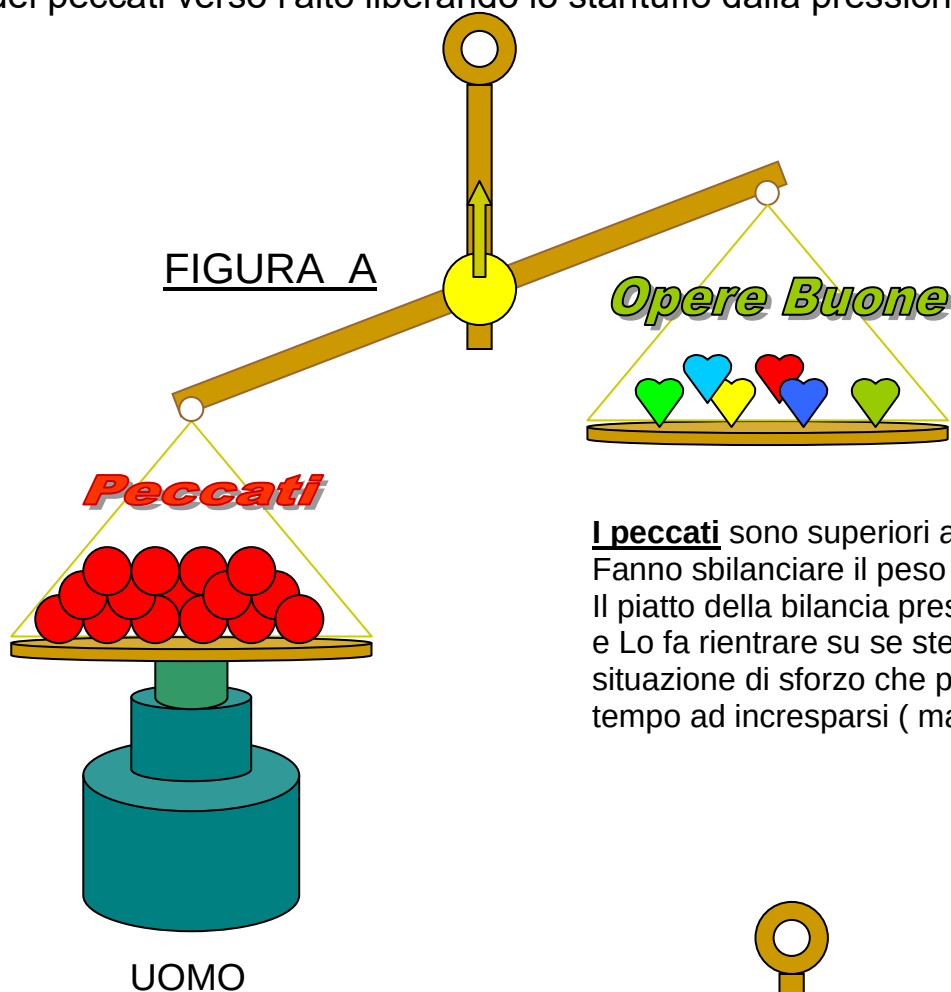
Perché Dio ci dice di rispettare il settimo giorno? Ci fa l'esempio che Lui stesso dopo aver creato si riposa il giorno del sabato. Ma Dio ha bisogno di riposare? No certo! Ecco che il riposo diventa una necessità del nostro corpo. Dopo aver faticato per sei giorni il nostro corpo ha la necessità di rigenerarsi e riacquistare nuove energie per poter poi affrontare i successivi sei giorni di lavoro. E' proprio una necessità umana, come il dover dormire la notte per meglio affrontare il giorno. Ora visto il dono che abbiamo ricevuto, quello di essere creati e di essere stati creati simili al nostro Creatore, è bello poter festeggiare sia con il riposo che con i ringraziamenti il nostro creatore, ma non solo! Santificando il settimo giorno il nostro spirito si può così ricaricare dell'amore e della forza divina ed essere capace di affrontare altri sei giorni di tentazione da parte di lucifero. Se invece non santifichiamo il settimo giorno e non riposiamo, deboli nella carne e nello spirito, diveniamo facile preda delle tentazioni di satana e può, così, aiutarci a distruggere noi stessi. < *Onora tuo padre e tua madre, perché si profunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.* >² Anche questo consiglio sembra un ordine e un ricatto. *Se lo fai vivi di più.* Onorare i genitori significa far sì che loro siano contenti del nostro comportamento nel bene e nel giusto, e quindi li rendiamo felici. Ma per quanto riguarda noi ecco che onorando loro aiutiamo noi stessi. Perché non commettendo il male, scaturito dalle tentazioni, viviamo meglio e la serenità ci darà più vitalità e allungherà la nostra vita.

Parlando con dei psicologi o dei medici, diranno che molte malattie del corpo sono derivate dal fatto di essere malati nella psiche.¹ Il non vivere bene, il rattristarsi, le delusioni, il nervosismo, portano ad esaurimenti, isterie, psicosi più o meno gravi, che contribuiscono alla malattia anche del corpo.

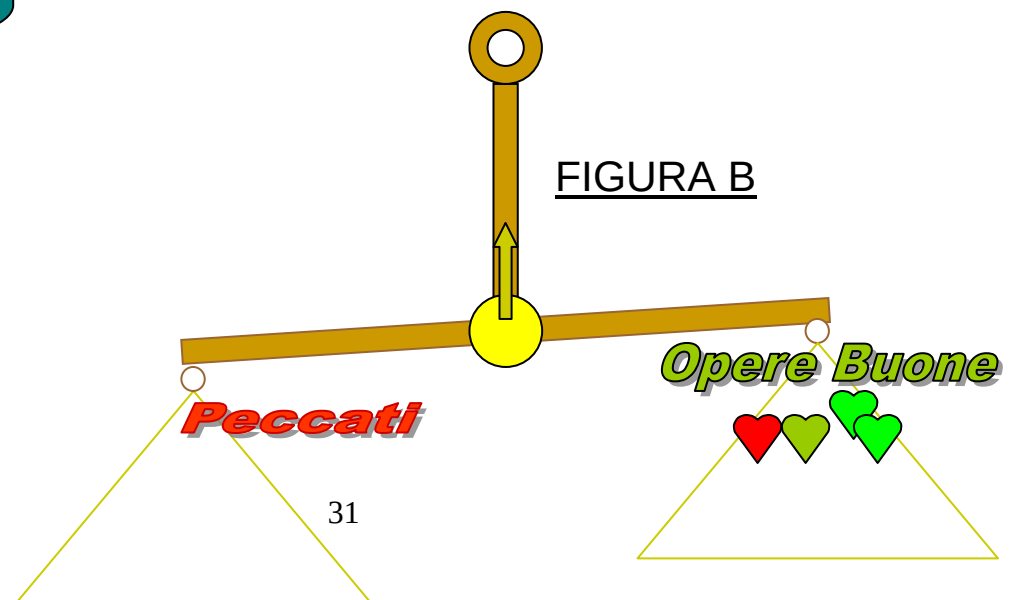
*< Non uccidere.>, < Non commettere adulterio>, < Non rubare >, < Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo>, < Non desiderare la casa del tuo prossimo>, < Non desiderare la moglie del tuo prossimo,, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.>*² Questi “comandamenti” possiamo racchiuderli in una unica voce. Così come ha detto Gesù nel nuovo testamento: *< Ama il prossimo tuo come te stesso.>*³ E’ come una ruota dove i punti che la compongono sono proprio gli umani. Ora se io amo te come me stesso ecco che tu mi consideri una brava persona, allo stesso modo tu amandomi come te stesso sarai per me una brava persona.

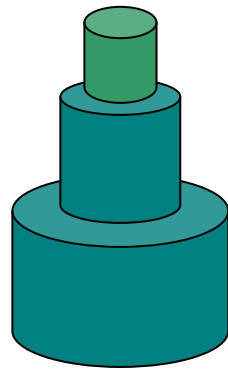
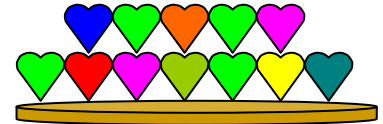
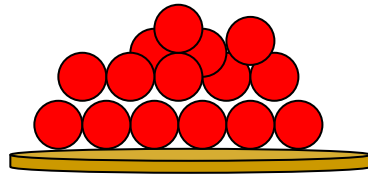
Ora se tutti seguissimo questo insegnamento, immaginate quanto sarebbe bello vivere su questo pianeta. Non ci sarebbero più brutture né fratelli che cadrebbero nella trappola di satana, ecco che lucifero perderebbe la sua battaglia e noi vinceremmo la nostra, divenendo quello che Dio desidera per noi, cioè esempio di amore per il creato. Se ciò avvenisse questo mondo si trasformerebbe e tornerebbe ad essere quel paradiso originale dove la tentazione cesserebbe di esistere. Ritornando al nostro disegno ecco che ho disegnato uno stantuffo con tre cilindri uno dentro l’altro

a similitudine della vita dell'uomo. Questo triplo cilindro a stantuffo ben oliato funziona tranquillamente e, finché viene oliato, rimane "giovane", cioè sempre efficiente se non subisce pressioni dall'esterno. Vediamo come il "peccato" può disturbare la sua vita fino a renderlo inservibile. **I peccati Fig A**, sono superiori alle opere buone e fanno sbilanciare il peso verso il basso. **Le opere buone, Fig. B**, aumentando fanno da contrappeso, e portano il piatto dei peccati verso l'alto liberando lo stantuffo dalla pressione.



I peccati sono superiori alle opere buone e Fanno sbilanciare il peso verso il basso. Il piatto della bilancia pressa sullo stantuffo e Lo fa rientrare su se stesso creando una situazione di sforzo che può portare nel tempo ad incresparsi (malattie).





UOMO

Le opera buone aumentando
Fanno da contrappeso,
e portano Il piatto dei peccati
verso l'alto liberando lo
stantuffo dalla pressione, e
quindi ritorna alla normalità o
quasi, perchè *ha comunque
subito una alterazione*. I Piatti
non sono mai in perfetto
equilibrio per via dei lievi
peccati

Tutti gli uomini commettono peccato e nessuno può vantarsi di essere perfetto, infatti Gesù disse: *< Chi non ha peccato scagli la prima pietra >* .; Oggi i battezzati sono privi del peccato originale ma non privi della tentazione. Possiamo parlare di peccati involontari o comunque di peccati “veniali” che pur commessi nella consapevolezza spesso sono dovuti al nostro essere materiali. Santificarsi significa cercare di evitare di commettere anche questi peccati “lievi”. Ora l'uomo pur conoscendo l'esistenza di Dio, spesso cade in tentazione. Se supera la tentazione non commette peccato. A volte si sottovaluta l'entità del peccato e si cerca un Dio diverso, a nostro comodo e a nostra somiglianza, mentre siamo noi che dobbiamo somigliare a Lui. *I peccati più gravi che ora chiameremo **peccati*** sono proprio la rovina dell'uomo. Il male viene separato dal peccato, ma in effetti il male e il peccato sono la stessa cosa.

Ora se un uomo commette tanti peccati, fa sbilanciare la bilancia che, come vediamo dalla figura A, va ad opprimere lo stesso uomo creandogli psicosi e nevrosi. Sappiamo per certo, dalla scienza, che una persona malata psicologicamente è più soggetta alle malattie del corpo.

Quindi la mancanza di razionalità e di serenità fa ammalare il nostro corpo. Per esempio, la gastronevrosi, cioè una gastrite nervosa, con il tempo si trasforma in gastrite patologica o addirittura in ulcera. Quando l'uomo non è sereno, generalmente perché lontano da Dio, può essere soggetto a tachicardia che con il tempo, se non curata, può portare a malattie più gravi e patologiche. Anche la pressione arteriosa subisce variazioni in relazione allo stato d'animo dell'uomo.

A volte lo stress, il nervosismo, i problemi generati da chi ti sta vicino o generati da se stessi, portano ad alterare, con spasmi, le arterie che si possono restringere rendendo difficile il deflusso del sangue e, quindi, si ha un aumento di pressione arteriosa. Quando noi facciamo del male agli altri questi si alterano e questa alterazione può portare malattie di vario genere e a volte anche all'infarto. Ecco che il *“peccato” altro non è che il male fatto a se stessi e agli altri.*

Quando quindi si commette peccato si uccide un po' di se stessi; è per questo che Dio ci consiglia con le “Sue Leggi”; che oserei definire consigli per vivere meglio, sereni e in salute sia fisica, morale che spirituale. Un assassino oltre a fare del male agli altri lo fa a se stesso. Il rimorso per

l'azione fatta non è altro che il piatto dei peccati della bilancia che pressa lo stantuffo fino a soffocarlo ed a renderlo inservibile. Ecco che dobbiamo evitare di commettere peccati non solo per evitare di fare del male ai nostri fratelli ma anche per evitare a noi stessi di soffrire.

A questo punto ognuno può dire che è la società che ci porta a peccare, a fare cattive azioni per difesa personale. Ma non è così perché ognuno deve pensare a se stesso in relazione ai propri peccati per evitarli; < *Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?*>.¹ Spesso non vediamo i nostri peccati perché accecati dai peccati degli altri. Ma quali sono i peccati che dobbiamo evitare? Tutti! Tutto ciò che produce male a noi e agli altri , per esempio: l'aborto, l'adulterio, la vendetta, l'odio, essere schiavi del denaro, non giudicare, le maldicenze, le ingiustizie, il furto, la rapina, l'omicidio, il desiderare le cose e la donna degli altri ecc.. Per vivere bene e non sbilanciare il piatto dei peccati verso il basso e opprimere lo stantuffo della vita occorrerebbe applicare: < *Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge ed i profeti*>².

Ma allora visto che comunque pecchiamo come facciamo a portare la bilancia nella sua posizione iniziale? L'ideale sarebbe non peccare e comunque cercare sempre e in tutte le circostanze di evitare le occasioni del peccato. Una soluzione c'è, e la dona proprio Gesù. Infatti fa capire che le

opere buone coprono i nostri peccati. Chi fa opere buone fatte con il cuore e con amore sincero riempie il piatto della bilancia opposto a quello dei peccati e così compensa lo squilibrio e libera lo stantuffo della vita che può tornare a funzionare bene. Ma attenti però, possiamo compensare il male con il bene. Alla fine chi si pente sarà perdonato, ma : *< A chiunque parlerà male del figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro>*¹.

Tornando alle opere buone che facciamo, ho detto che compensano i nostri peccati ma qualcuno potrebbe dire: *< posso peccare tranquillamente, tanto, poi, facendo delle opere buone compenso quelle cattive e mi salvo sia in questa vita che nell'altra.>* Ebbene non è così semplice. Le opere cattive o peccati non devono essere fatti con la piena coscienza di peccare ma solo in circostanze non dipendenti dalla nostra volontà o meglio non devono essere fatti dal nostro io cosciente ma essere conseguenze involontarie generate dal nostro inconscio. In quanto alle opere buone non hanno alcun valore se fatte con lo scopo di compensare la bilancia della vita, sarebbe comunque peccato perché sarebbe un tentativo di prendere in giro Dio, Gesù e i suoi “consigli”. Le opere buone devono essere fatte con amore per amore e nel nome dell'amore senza aspettarsi mai nessuna ricompensa dagli uomini. Così si accumula un tesoro in cielo. Come aiutare quindi una persona? Se vedo un mio fratello o mia sorella che soffre perché sono nel peccato, o perché afflitti da disagi psichici, io devo imparare ad amarli, non devo giudicare, devo

consolare, aiutare moralmente, psicologicamente, spiritualmente, materialmente senza aspettarmi ricompense. Se poi aiuto questo fratello a capire se stesso e a meglio conoscere Dio, tanto da conciliarsi da se stesso e con Dio, devo farlo non per la mia soddisfazione, ma unicamente per amore; cioè devo farlo unicamente per lo stesso fratello, nella speranza che possa ritrovare la sua serenità, la sua salute, la sua salvezza eterna. Infatti sta scritto che chi condurrà un fratello sulla retta via fin da salvargli l'anima coprirà una miriade di peccati! Concludendo possiamo affermare che la "legge" è fatta per l'uomo e non è stato fatto l'uomo per la "legge"; quindi per il bene dell'uomo e per la sua edificazione.

Il male o il peccato abbruttisce l'uomo e lo rende schiavo, mentre la verità e l'amore lo rende libero e sano sia nel corpo che nell'anima. Non pensiamo quindi a cosa fare o come farlo, ma limitiamoci solo a fare, e farlo con amore per donare ai meno fortunati un po' di pace, serenità e salute e, a Dio piacendo, aiutarli a salvare la propria anima; << *Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.*>> << *Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati*>>.

Alla fine dei tempi, quando questa nostra esistenza umana arriverà alla fine e avverrà il giudizio universale, la bilancia della vita sarà il nostro giudice e se penderà dalla parte dei peccati noi scivoleremo insieme ai molti peccati verso

la dannazione eterna, insieme alle nostre opere buone non più gradite a Dio, perché fatte senza amore. *Scivoleremo verso l'inferno.* (Fig. C).

Mentre se sapremo bilanciarla con le nostre buone opere, fatte con fede e amore, scivoleremo con le nostre opere buone verso il paradiso e la vita eterna, e i nostri peccati saranno perdonati e cancellati. (Fig. D).

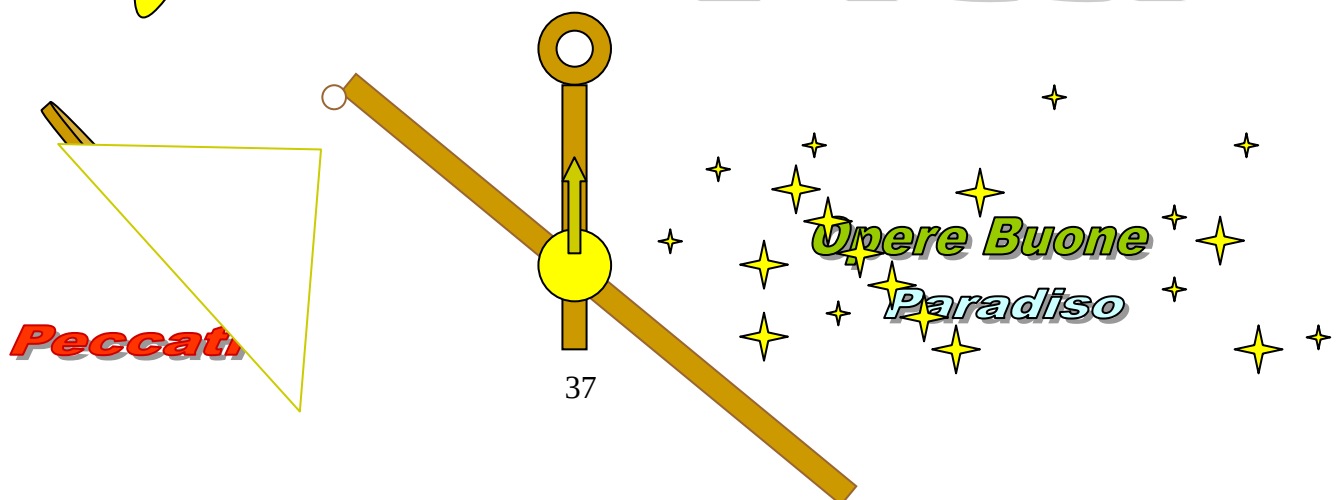
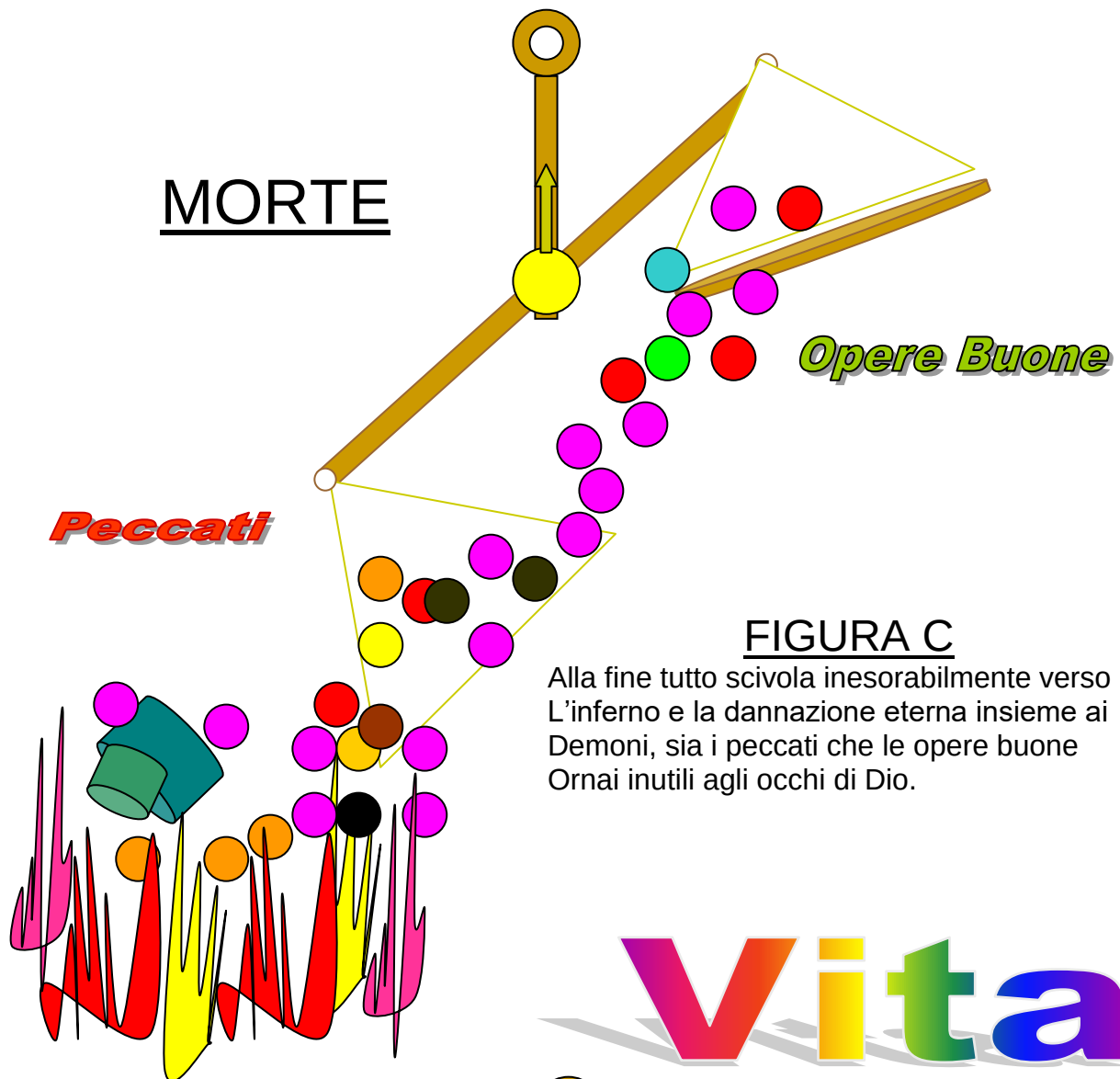
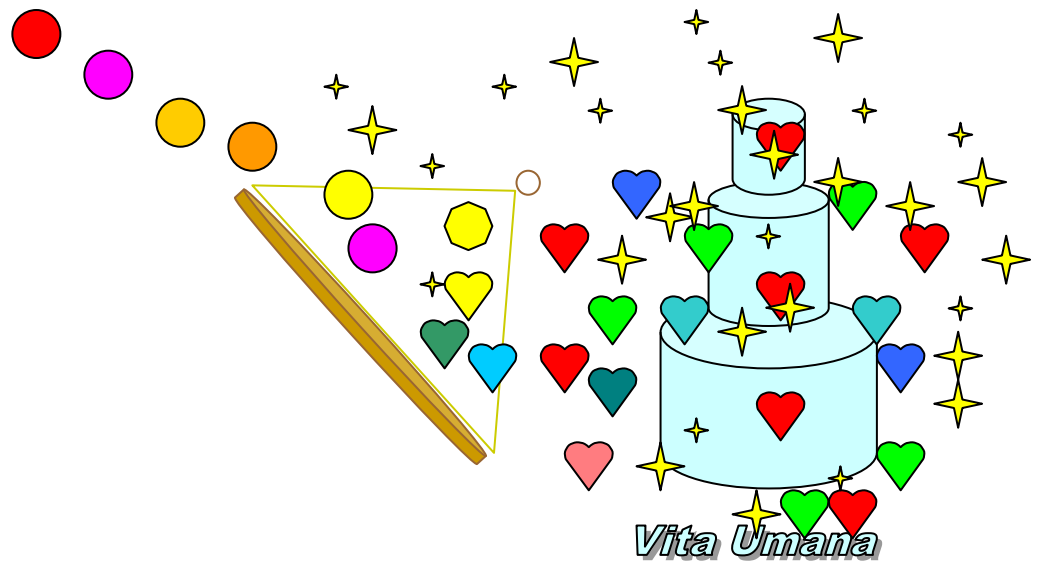


FIGURA D



Infatti sta scritto: *< Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore > ¹*. Questo consiglio del Cristo conferma l'importanza delle buone opere che vanno tutte in cielo a formare il nostro tesoro, e compenserà i nostri peccati in attesa del giudizio finale.